

## L'Annunciazione e un poeta religioso non conformista: Konrad Weiss († 1940)



Maria cammina sulla montagna, di Karl Caspar, 1904, Collezione privata, foto tratta da <https://www.invaluable.com>

### VERKÜNDIGUNG

Als Maria, da der Engel ihr  
Jungfrauengemach verlassen, schier,  
wie die Flut ihr Herz hinuntertrank,  
hinverlöschend durch des Weinens Gier  
auf das Kissen, wo sie kniete, sank,

da, noch eh der Tau vom Auge brach,  
sah sie, dass vorm Fenster - ihr Gemach  
wurde hell davon - ein Baum im Reif  
stand, wie knospet Gold durch Wasser,  
sprach  
sie, die weiße Flamme. - Herz begreif!

(Konrad Weiß, *Eines Morgens Schnee*. Hrsg. v. Norbert Hummelt. Lyrikedition 2000, München 2006).

### ANNUNCIAZIONE

Quando Maria, poichè l'angelo lasciò  
la sua stanza verginale, pura,  
come la marea inghiottì il suo cuore,  
spegnendosi lentamente con la bramosia del  
pianto,  
affondò sul cuscino, dove era inginocchiata,

allora, ancor prima che la rugiada dirompesse  
dagli occhi,  
vide davanti alla finestra - la sua stanza  
divenne luminosa - un albero nella brina  
ergersi, come oro che germoglia nell'acqua,  
e disse, la fiamma bianca: - Cuore, comprendi!

(Konrad Weiss, *La neve del mattino*. A cura di Norbert Hummelt. Lyrikedition 2000, Monaco 2006). La traduzione è mia.



Visitazione di Karl Caspar, 1917, National Gallery of Art, Washington D.C., foto tratta dal sito del museo.

**Una nostra modesta parafrasi.** La poesia, variazione sul tema dell'Annunciazione, attesta, come sospeso, un istante di grande religiosità e di passaggio con immagini simili: marea, pianto, brina, rugiada, acqua ...

Mentre l'angelo lascia la sua camera, Maria si annichilisce, sprofonda nel cuscino che ha sotto le ginocchia e desidera con tutto il cuore lasciar defluire dagli occhi la marea del pianto. È anche il momento, prima che le lacrime-rugiada escano, in cui nella stanza illuminata, le appare dalla finestra, nel freddo lacrimoso della brina, manto che annichilisce il mondo, un albero dritto, figura inflessibile eppure pietosa. E vede sprigionare come una luce d'oro che miracolosamente nasce dall'acqua e che è senza alcuna forma e, scorrendo, altrettanto inflessibile devotamente. Allora, come bianca fiamma, immagine di purezza e di spirito, parla al suo cuore invitandolo a accettare, capendo, la redenzione ...

**Il commento sull'autore.** La poesia *Verkündigung* è edita in *Dichtung-3.000 Lyrik* con alla fine un commento sul suo autore: *Als «einen Dichter, dunkel aus Demut, und*

*undurchdringlich aus echter Bescheidenheit», haben ihn prominente Zeitgenossen beschrieben.*

*Der geistliche Dichter und Marien-Mythologe Konrad Weiß (1880-1940) hat sich wie kein anderer Autor seiner Generation mit großer Emphase den biblischen Urszenen von der Gottesmutter Maria und der Heiligen Familie hingegeben.*

*Was heute kaum ein Autor mehr wagen würde, hat Weiß zu seinem Iyrischen Grundsatzprogramm gemacht - die direkte Ansprache der Heiligengestalten, das Gedicht als inniges Gebet.*

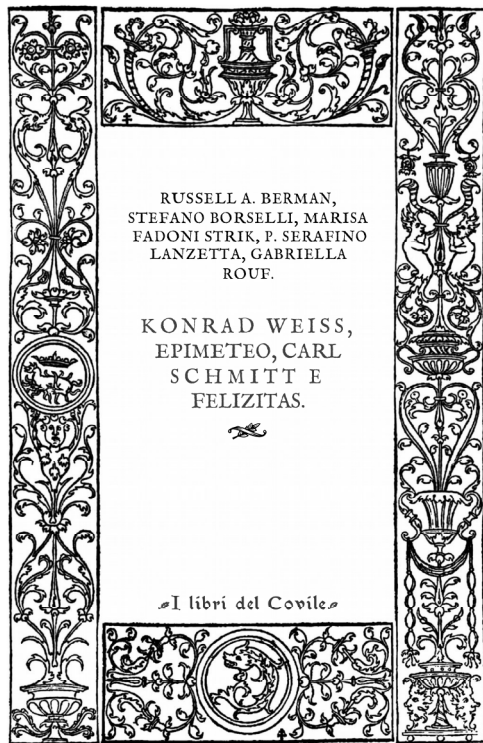
I suoi contemporanei più illustri lo descrissero come «un poeta, oscuro per l'umiltà e impenetrabile per la vera modestia» [Rudolf Borchardt, 1926].

Il poeta spirituale e mitologo mariano Konrad Weiss (1880-1940) si dedicò, come nessun altro autore della sua generazione, con grande fervore, alle scene bibliche primordiali della Vergine Maria e della Sacra Famiglia.

Ciò che quasi nessun autore oserebbe fare oggi, Weiss lo rese il fondamento del suo programma lirico: l'invocazione diretta ai santi, la poesia come preghiera intima.

*Als dunkle Melodien, murmelnde Beschwörungen, die als Selbstgespräche der Seele nach innen gerichtet sind, strömen Weiß' Verse dahin, bis sie im semantischen Innenraum ihren theologischen Glutkern erreichen.*

*Auch die "Verkündigung" ist in diesem Sin-*



Il frontespizio dell'edizione dei Libri del Covile: Russell A. Berman, Stefano Borselli, Marisa Fadoni Strik, P. Serafino Lanzetta e Gabriella Rouf, Konrad Weiss, Epimeteo, Carl Schmitt e Felizitas, 2014.

*ne das pathetische Selbstgespräch eines tief religiösen Katholiken, der die Visionen der Gottesmutter als persönliche Offenbarung durchbuchstabiert.*

Come melodie oscure, incantesimi sussurrati rivolti verso l'interno come soliloqui dell'anima, i versi di Weiss scorrono fino a raggiungere il loro nucleo teologico nell'interiorità semantica.

Anche l'«Annunciazione» è, in questo senso, il toccante soliloquio di un cattolico profondamente religioso che descrive le visioni della Vergine Maria come una rivelazione personale.

**Il poeta ieri e oggi.** Ma perché Konrad Weiss ha oggi poca fortuna e in Italia lo ricordano soprattutto i *Libri del Covile*?

L'editore di queste pubblicazioni, risponde indirettamente quando presenta la sua opera: "Sulle orme del maestro della Kelmscott Press [edizioni inglesi con figure e ornamenti] e indifferenti alle colte mode cimiteriali come alle minimalistiche desolazioni senza grazie, le pagine dei *Libri del Covile* fioriscono nell'invito a riprendere la bella tradizione tipografica europea".

Dunque Konrad Weiss, autore difficile e articolato, che si colloca in continuità con la poe-

sia romantica con un linguaggio "ermetico e allusivo", purtroppo sconta la pena di non essere più alla moda, rappresentante di una cultura data ormai per morta.

Attenua le colpe metaforiche dello spirito del nostro tempo, il fatto che anche in vita e in patria il poeta ebbe pochi estimatori: alcuni artisti di inizio e della prima metà del novecento. Allora, questi sfortunati, assistevano al triste affermarsi del nazionalsocialismo e in merito all'arte, alle sue teorie fomentate dal disprezzo degli elementi religiosi e perfino nazionali. Weiss, che fu conservatore, anticonformista, religiosamente cristiano e difensore dell'espressionismo e dell'arte moderna, nelle sue critiche d'arte non poté non soffrire e denunciare dove poté l'attenzione riservata unicamente alla razza, variante del materialismo moderno in una Germania inzuppata di 'biologismo' o 'sterminazionismo'.

Ma, nonostante l'emarginazione che la sua società, presa da perfidi sogni, gli riservò, i suddetti suoi estimatori furono illustri giuristi, filosofi e altri poeti: Carl Schmitt († 1985), Joseph Pieper († 1997), Rudolf Borchardt († 1945), Hugo von Hofmannsthal († 1929).

Oggi è riscoperto ancora in modo occasionale: fu oggetto del saggio elogiativo di Botho Straus apparso su *Die Zeit* nel 2004 e di altri studi. Ma come si scrive nell'edizione dei *Libri del Covile* a lui dedicata: "questo complesso poeta religioso non è certo candidato alla vasta popolarità ...".

Paola Ircani Menichini, 12 giugno 2026.  
Tutti i diritti riservati.